

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Relationi e disvorsi varii Italiani, italienisch und lateinisch - Cod. Durlach 26 bis 32

Relationi et Discorsi italiani - Cod. Durlach 31

[s.l.], [1570-1597]

Raguaglio delli dui Patriarchi de Greci in Soria, et Palestina detti Melchiti.
A Gicchimo Patriarcha di Antiochia del rito Greco, [...]

[urn:nbn:de:bsz:31-236292](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-236292)

Rapporto delli due Patriarchi
 de Greci in Siria, et La-
 usina delli

Melchiti.

A Gioachino Patriarcha di Acciotta
 del rito Greco, il quale ritornaua in una
 Villa, lontana da Damasco due giorni
 et a Sofonio, Patriarcha Hierosoli-
 mitano dell'istesso rito, quali ritro-
 uai in Hierusalem, diedi il breue
 Apocritico con la sua traduzione in
 Arabico, et Greco, et al detto Gioach-
 ino le lettere del Card. Santa Sene-
 rina Procuratore, et trattai con l'uno,
 et l'altro similmente la reintegrazione

520
della loro unione, fatta nel Concilio
fiorentino con la Chiesa Romana,
della quale unione d'ora non ha-
uere hauuto mai cognitione alcuna,
ni meno del Concilio fiorentino, et che
essi non hanno, ni riceuono più che
sette Concilij uniuersali; ne i quali
sono stati sempre uniti con gli Latini.
Presentai il Concilio fiorentino, et
il Genarbio in lingua Greca; et si ma-
ranighiorno molto, che tali libri non
hauerano visti sino all' hora.

Trattai similmente l'auertatione
del nuouo Calendario Romano, et
li diedi la traduzione fatta sopra
il

il Calendario Greco, conforme alla sua
 sua correzione, nè tutti due si fini-
 zero alli altri due Patriarchi mag-
 giori, cioè al Costantinopolitano, et Ale-
 sandrino, dicendo essere necessario
 congregarsi prima insieme, ouero au-
 uisare i maggiori per potere conclu-
 dere in breue questo negotio. Et pro-
 misero seruire alli maggiori, et ris-
 pondere dopo alla Sede Apostolica.
 Ma Giocachino ha narrato, perche
 fu costretto a fuggire da Sidone in
 Thado, et dopo in Costantinopoli, si
 per la persecutione, che gli faceva
 il Bassa di Tripoli, come anco per

la scisma, che ha tenuta con Mi-
cacle suo Predecessore. E per la scis-
ma, che trouò auo nel Patriarcato
di Costantinopoli, uisite non potere
far altra resolutione per all' hora, ni
che ritrouandou eglie in molti debiti,
gli bisognaua andar in uolta per la
Nazione Greca, et domandare aiuto
per liberarsi. Et perciò tre anni so-
no, che è assente dal suo Patriarca-
to. Similmente Sofronio Patriarca
Alicorotimitano manco di risponde-
re, perche nel suo andasse in San-
ta Catherina nel monte Sinai ritrou-
uando il Padre Alessandrinio in Ab-
s.

sandria disse, io non posso rispondere
 alla sede Apostolica, senza il parere
 di Silvestro Patriarca Alessandrino, ni
 Massimo, dove per le dette cause, et su-
 se, et per le solite dilazioni de Greci,
 non ho potuto hauere da questi due
 Patriarchi alcuna resolutione, che bus-
 ne parole, et buone speranze.
 E ben vero, che abbracciandomi più vol-
 ti nella Città di Aleppo con Micaele già
 Patriarca di Antiochia dell'istesso
 rito Greco predecessore del suddetto Gio-
 acchino, il quale per le persecuzioni,
 che si fecero della parte dell'istesso
 suo numero, fu costretto tardare

il suo Patriarcato, et ritirarmi alla
 vita Monastica. Trattai con esso l'is-
 tina unione, et gli proposi la profes-
 sione della Fede, proposta dalla Santa Ro-
 mana Chiesa, et che desiderava la sua
 unione, la quale accettò volentieri, et
 la professò in mano mia, et la sottoscri-
 se, et sigillò con ogni affezione, et
 promise far quanto potria con la
 sua Nazione, mentre, che il Sig. gli
 resterà vita, benchè egli sia sud-
 no di quaranta anni.
 Scrisse il tutto, che gli è stato fatto
 dalli Patriarchi Greci nel giuramento
 del suo Patriarcato, senza causa
 Leg.

Legittima, et dell'aggaccio, et injus-
 titia, che gli è stata fatta, rilassa,
 et ricorre alla Sede Apostolica, et
 supplica remedio opportuno, et aiuto,
 et manda perciò la sua professione
 di fede, et lettere à ^{Beato} et al
^{Caro} ^{Severino} ^{del} ^{Corriere}.
 Di tutti le Nationi Christiane di Ori-
 ente rilassa la Natione de Maroniti
 in Monti Libano, et gli Armeni della
 Provincia di Haccax nella Persia,
 et i Caldei Amiri nella Città di Co-
 ranit, et Scer, et nelle parti vicine
 fanno professione, et sono con verità
 confermate sotto l'obediencia della

220
Santa Chiesa Romana, et della Sede
Apostolica, et di tutto l'Occidente,
ma tutte l'altre che manca in una
cosa, et che in un'altra, benché non
neghino l'istessa fedeltà.
I Greci, et Armeni mancano prin-
cipalmente nella Ratifica del Con-
cilio Calcedonense, con la Danna-
zione espressa di Dionisio. Li Nesto-
ritani nell'acettazione del Concilio
Ephesino primo con la danna-
zione espressa di Nestorio, siccome
ancora fanno nell'acettazione di al-
cuni altri Concilij.
Et li Greci nelle solite loro scisme, et
erro.

errori diffiniti già nel Concilio Tru-
 sino. farebbe nondimeno facile la loro
 introduzione per il principio, che
 già si è fatto, quando si continuava
 a trattare con gl'istessi Prelati, et
 più principali, et Lettori della Risto-
 ne con nuova istanza, et maggior
 copia de libri, et manoscritti nella lin-
 gua propria, poiché tutti hanno da-
 to già buona intenzione, et molti
 si sono lasciati intendere di acet-
 tare la determinazione di detti Conci-
 li, con la tacita sanzionone di det-
 ti Rescritti, quali necessariamente
 dannascono espressamente se cò

620
la correzione de falsi libri loro furono in-
doti a credere certamente, che essi han-
sero errato.

Et se con li sudetti Prelati, et Nationi non
ho potuto eseguire tutto quello, che mi
è stato commandato nelle mie instru-
tioni, non s'imputi solo alle poche forze
mie, et alli pericoli, et difficoltà, con
le quali si tratta in Oriente, ma anco
alle scime, et alla solita ostinatione
de Orientali, accompagnata dalla in-
gnoranza, che hanno in tutte le
scienze, et particolarmente nelle
cose della Fede, la quale è causata in
loro, non solo dalla lettura de libri proli-
fic.

libri, che leggono continuamente pieni di
 errori, et heresie, nelche sono da picciol
 età imbibiti, et calcitrizati, ma ancora
 mancam^{to} de Maestri Catholici, et de libri
 della sacra scrittura, et delli Concilij, et
 di quelli in part^{te} che trattano nella
 lingua, contra l'antiche loro Heresie, us-
 ne, et errori, alli quali così tenacemente
 si adheriscono.

Appreso quelle Nationi, non vi è oggi libro,
 che tratti della fede, che in esso non vi sia
 no più errori, che ne sia, et tale mancam^{to}.
 Hanno de libri della scrittura, che in tut-
 ta la Siria, Mesopotamia, et Chaldaea
 ho potuto ritrovare, né hanno potuta

23
sono di due corpi intieri di tutta la Bibbia
in lingua Arabica, et tre in lingua Caldea,
et 14. in tutta la parte Armena, siccome
da arabi, et dall'istesso Patriarca dell'
Armenia minore, mi è stato affirmato
per cosa necessaria.

Quando s'interse in Levante la creazione,
che si fa in Roma delli Colleggi, et si fa
in tutti le lingue Orientali, tutti gli
huoi da bene si sono congregati; et per
la grande necessita, che hanno delle
scienze, stando in un hora aspettando
con grande desiderio di haverne ogni un
nella propria lingua, et libri, et maestri, et
Predicatori, i quali con la gratia del S. Dio,

et

et con il continuo favore di S. B. cono piuo-
 li veni in un largo campo, si spessa, che fa-
 ranno copioso frutto, et che saranno di grand.
 giovam.^{to} et offito alla salute dell'anime di
 tutti gli Orientali.

Prelati, et Nat.ⁿⁱ dalli quali sono stato, mi un-
 nono molta carità, et complimenti; et partico-
 laraente i Giacoviti in Aleppo in Orfa, et in
 Gargar, et gli Armeni simili^{te} in Aleppo, in
 Orfa, et in Gargar, et gli Armeni simili^{te}
 in Aleppo, in Sis, in Adana, et in Tarsus pi-
 ricevuto nel Monasterio di Gargar da
 Giacoviti, et nel Monasterio della Città
 di Sis dalli Armeni, come Nuntio con
 processione, Canti, croci, lumi, et turribili

et tutti correuano a baciar la mano per la
 deuotione, che tengono alla S.^{ta} Chiesa Roma-
 na; et alla Sede Apostolica, et intendevano
 uoluntieri in se gli dicca per la loro unione
 co' la S.^{ta} Romana Chiesa, pregadoni restare co'
 loro piu tempo, et quasi tutti si riportauano
 in ogni cosa al Patriarca, et Prelati brodi-
 cendo, noi non haueuo bre, re Theologia, uis-
 cissimo giudice da noi Prelati, confirmate
 per questo questa nra unione co' far mutare
 l'Imperio del Turco in mano de Christ.
 auio che duri, et habbi suo fondam.^{to} la
 nostra fedienza.

Similmente dalle nationi, Latina, Grie-
 tiana, et francese, che sono in Triest, et in
 Alep.

Ho, et delli loro Giusi ho ricevuto mol-
 to favore, et aiuto in tutte le cose della mi-
 nissione, et in parte dal Conolo Pietro Mich-
 le Gentilhuomo Vinetiano, et da Aless.^{ro} Firmo,
 et Angelo Dario Gentilhuomo Vinet.^o et à nome
 loro bacio la Sant.^{mi} Giuda à P.^{re} et suff.^{co} b.^{ta}
 sua beneditt.^e viene li bacio à nome del
 Patriarca de Maconiti, et delli altri Pa-
 triarchi, et Natione, che mandano la loro
 professione, et bre à N.^{ra} et restarò aspetan-
 do la benedittione di quella, et qual-
 sivoglia soccorso spirituale.
 Et parendomi haver dato alla Sancti-
 tà V.^{ra} sufficienti raguglio della mi-
 nissione, riverentemente bacio anco

130
io li sono ^{me} grato di quella ^{me} aspettando
della degnassi ricevere in grato benefi-
tiche impiegate delle deboli mie forze
fra tanti pericoli a nome di questa S.
Sede Apostolica, che restano sempre pa-
gando sua Divina M^a per la felice, et
lunga vita di V. B. *Quam Deus*

